

# L'onestà del voto popolare dai brogli dc

## Certificati medici falsificati scoperti a migliaia in Puglia

Otto suore denunciate a Bari per aver votato due volte — Numerosi casi di « cecità elettorale » — Gravi illegalità perpetrate nel Lecce e nel Brindisino

NEL BARESE — Nella provincia di Bari i brogli elettorali e gli episodi di sfacciataggine continuano in scienza da parte dei comitati dc e del clero si sono moltiplicati nelle due giornate di domenica e di lunedì.

A Bari otto suore sono state denunciate all'autorità giudiziaria perché hanno votato due volte. Una prima volta presso la sezione n. 121 e la seconda volta alla sezione 108 di Bari. Esse rispondono al nome di Mariella Giuseppina, Mariella Vincenza, Pastore Carmela, Serra Cristina, Silvestri Annunziata, Chiarasà Carmela, Gentile Rosaria e Maggio Cristina. Il fatto assume maggiore importanza se si pensa che ad onta delle proteste degli scrutatori del seggio elettorale 208 che facevano notare che le suddette suore avevano votato una prima volta alla sezione 121, il presidente, Nicola Pasculli, autorizzava la seconda votazione. Il fatto ha suscitato sdegno fra la popolazione allorché la notizia si è diffusa. Sempre a Bari la suora Colosvoglio Angela di Giuseppe è stata denunciata all'autorità giudiziaria perché ha votato due volte, prima a Napoli presso la sezione 86 poi a Bari presso la sezione 99. Anche il presidente di questa sezione nonostante le proteste dei nostri scrutatori, l'ha fatta votare ugualmente pur mettendo il fatto a verbale.

A Casamassima il parroco Giovanni Perrino ha votato due volte, prima a Bari presso la sezione 97, poi a Casamassima presso la sezione 8. Costui è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Sempre a Casamassima sono stati denunciati tutti i Bovino Giuseppe segretario della locale sezione dc per violazione dell'art. 73 della legge elettorale e Trizio Angelo attivista dc per insulti, minacce e limitazioni dei diritti di propaganda. A Canosa si sono verificati alcuni incidenti prontamente soffocati dalla forza pubblica, provocati da elementi provinciali attivisti dell'azione cattolica.

Anche a Molfetta sono avvenuti incidenti provocati da elementi della locale parrocchia e nonostante le vive proteste dei partiti democratici e anche dei partiti di destra, l'opera di intimidazione ed offesa è stata continuata. Un episodio di infamia è verificatosi a Monopoli: la signora Angiola Antonia, ricoverata presso l'Università di Bari, è stata prelevata insieme ad altri tre cittadini suora e da elementi del Comitato civico di Bari per essere portata a votare a Monopoli. Ma il pullmann prima di raggiungere Monopoli, faceva un lungo giro per vari comuni della provincia fra cui Gravina, Altamura ecc. In alcuni dei quali sostava. Dalle 8.30 del mattino, solo alle 20.30 di sera, in stato di incoscienza sia per la grave infermità della Angiola sia per il lungo viaggio, l'inferma veniva fatta scendere svenuta in piazza Vittorio Emanuele a Monopoli. Qui il figlio, Cataldo Santomasi, le applicava le prime cure. Madre e figlio, intanto, hanno sporto denuncia contro i sanitari di servizio presso l'Università di Bari e contro i rappresentanti del comitato civico di Bari quale autore materiale del fatto.

NEL FOGGIANO — Le non buone condizioni atmosferiche non hanno intralciato le giornate elettorali intanto a Foggia e in molti Comuni della provincia si segnalano vari falsi e brogli elettorali.

Dalla provincia ci vengono segnalati altri brogli. A Lucera la sera del 6 giugno l'attivista dc Anita Basiglio sottraeva il certificato elettorale alla elettrice Natalina Natalino su Angelo mi-

nacciandola di ritirargli la pensione qualora non avesse votato per la D.C. Denunciata all'autorità giudiziaria Basiglio si è resa irreperibile e stamane a seguito dell'intervento delle autorità il certificato elettorale è stato restituito.

Sempre a Lucera ieri il sacerdote Alfonso Giovine presentatosi alla casa di tale San Martino Anita si faceva consegnare il certificato elettorale. Il prete è stato denunciato al Commissariato di P.S.

A lesina il rilascio dei certificati medici provocava vive indignazioni nel paese. Due compagni sono stati feriti per perché avevano invitato i carabinieri a far allontinare una attivista democristiana da una sezione elettorale dove svolgeva propaganda elettorale. In questo Comune pare che i dirigenti dc abbiano messo a far bandiere tricolori nelle schede.

Gli scrutatori dc, partiti non governativi si sono riuniti e hanno deciso di chiedere l'annullamento delle schede. A Foggia i presidenti di seggio si rifiutano di verbalizzare le opposizioni dei nostri scrutatori.

Anche qui il mezzo qui sono ricorsi i dc. È stato quello di una elettrice dc di andare in cabina con l'elettore e la elettrice.

A San Marco in Lamis è stato allontanato su richiesta degli scrutatori di sinistra uno scrutatore dc. Il presidente del seggio, il quale aveva macchiato scientemente 26 schede. Il Vincitorio è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Da Casanuovo infine ci segnalano un altro veramente onesto da parte di un cittadino del posto. Tale D'Aurelio Giovanni aveva avuto due certificati elettorali uno dal comune di Casanuovo e l'altro dal comune di Casalevecchio. Il D'Aurelio ha votato nel comune di Casanuovo e ha consegnato il proprio certificato al comune di Casalevecchio.

A Casalevecchio ha chiesto la iscrizione al P.C.I. NEL LECCESE — Migliaia di certificati medici falsi sono stati infatti rilasciati a persone che non sono in grado di votare. In alcuni seggi lo scandalo è stato così evidente che alcuni segretari, spinti dai rappresentanti di lista, sono stati costretti a respingere molti di tali certificati. In un primo momento sembrava inspiegabile questo fatto ma poi si è venuta a conoscenza delle precise direttive inviate, attraverso i suoi funzionari, dal Ministero dell'Interno. Con un fonogramma delle ore 12.30 di domenica, inviato a tutti i sin-

daci della provincia di Lecce, si pregavano questi di « voler intervenire presso i presidenti dei seggi onde voler agevolare gli invalidi, gli infermi e le persone anziane ». Lo stesso fonogramma aggiunge che « in modo particolare debbono rimanere estranei dall'attività i rappresentanti di lista o candidati e conseguentemente si astenersi da qualsiasi partecipazione alle iniziative dei rappresentanti medesimi ».

Ad Annesano nella prima sezione, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Nardò, Galatone, Gallipoli, Galatina e moltissimi altri comuni i presidenti di seggio si sono rifiutati di mettere a verbale tutte le contestazioni fatte dai rappresentanti di lista che protestavano per la falsità con cui erano stati rilasciati certificati medici.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Nardò, Galatone, Gallipoli, Galatina e moltissimi altri comuni i presidenti di seggio si sono rifiutati di mettere a verbale tutte le contestazioni fatte dai rappresentanti di lista che protestavano per la falsità con cui erano stati rilasciati certificati medici.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A Cormiano, in una sezione, fra lo stupore dei presenti sono stati ammessi a votare, accompagnati, parecchi elettori definiti ciechi ma che in realtà vedevano benissimo.

A Cutrofiano un « cieco elettorale » accompagnato da un altro elettore, davanti alle proteste di un rappresentante di lista andava spedendo a votare da se in cabina. Il presidente del seggio non si rifiutava di prenderne nota nel verbale.

Un identico fatto è avvenuto a Galatone dove, su richiesta di rappresentanti di lista di sinistra, il presidente di seggio ha dichiarato di voler macchiare le schede, accompagnando, delle persone da lui ritenute non idonee, anche senza certificato medico, rifiutandosi nello stesso tempo di verbalizzare le relative contestazioni.

A PALERMO è stato scoperto ieri un gravissimo scandalo tentativo di corruzione elettorale che conferma pienamente i timori e le preoccupazioni espresse alla vigilia di voto.

In seguito al fermo di certo Biondillo, avvenuto nella sezione n. 87, per l'interdizione del capro, il presidente di lista del P.C.I., è stato possibile accertare che i comitati dc nella giornata di sabato, di ieri l'altro a Palermo, hanno distribuito migliaia e migliaia di cartoline ECA (Ente Comunale Assistenza) con le quali si ha diritto ad un sussidio di mille lire.

Il Biondillo, un venditore ambulante di sigarette, il quale risulta essere iscritto alla DC ed ingaggiato dal Comitato Civico è stato trovato in possesso di alcune cartoline dell'ECA e di un elenco degli elettori con al fianco di ciascuno nome segnato l'appartenenza al partito politico.

Il Biondillo aveva inoltre con sé fascicoli di schede elettorali con lo scudo crociato contrassegnato e con le preferenze relative ai candidati Petrucci, Cortese, Pecoraro e Aldisio.

È stata raccolta la testimonianza del sig. Gioacchino Passantino fu Pietro abitante nel vicolo D'Armatina, 23 il quale ha dichiarato che nel giorno di sabato il Biondillo consegnò ad alcune donne abitanti nel suddetto vicolo le cartoline dell'ECA unitamente al fascicolo della scheda elettorale. Alcune di queste cartoline e fascicoli, spontaneamente, consegnate dai destinatari, sono state allegare alla denuncia presentata dal compagno Cimino per fatti di cui deve rispondere il Biondillo.

Si tratta di una vasta azione di corruzione messa in atto dal Comitato Civico su larga scala, tanto è vero che per tutta la giornata di ieri l'altro di ieri migliaia di donne hanno affollato le sezioni ECA.

Il presidente dell'ECA, il dott. Pasquino ha tenuto a precisare che l'Ente è estraneo al tentativo di corruzione nel senso che non risponde dell'utilizzazione delle cartoline per la riscossione del sussidio. Ma tale giustificazione non serve logicamente ad attenuare, bensì ad aggravare la responsabilità dell'Ente e del suo presidente, perché è strano che l'ECA accordando il sussidio a migliaia di persone proprio nei giorni della votazione, si sia preoccupato di inviare le cartoline agli interessati tramite i comitati dc che hanno potuto così mettere in atto la gravissima azione di corruzione.

Corre voce inoltre che le cartoline ECA per il sussidio siano state consegnate ai comitati dc direttamente dal Presidente, dott. Pasquino, presso la clinica Noto. Il Pasquino avrebbe consegnato le cartoline a padre Ghiozzo, al sig. Ciancimino e a S. Stizzari ed alla signora Virzi.

Va sottolineato infine che le suddette cartoline sono state distribuite il giorno in cui si svolgevano le votazioni in modo da consentire la riscossione delle mille lire proprio nei giorni del 7 e dell'8 giugno.

Tanto più si deve sottolineare questo fatto in quanto da molto tempo la corruzione del sussidio dell'ECA era stata sospesa e quei pochissimi che erano stati pagati sono stati strappati dal movimento popolare delle donne palermitane.

Da Trapani infine ci segnalano che una monaca, suor Manzoni e la signora A. MESSINA è stata sporta denuncia contro due medici dc i quali rilasciavano certificati medici falsi al fine di far accompagnare in cabina gli elettori di due ospiti di beneficenza.

A CATANIA l'Ufficio elettorale del P.C.I. ha elevato una sua vibrata protesta alla prefettura per la mancata consegna dei mezzi onde sigillare con bolli di cerallacca sia le urne che i pleggi. Inoltre lo stesso ufficio elettorale del nostro Partito ha segnalato che una monaca, suor Manzoni e la signora

lato come parecchi presidenti di seggio, applicando una arbitraria circolare prefettizia, abbiano impedito ai rappresentanti di lista di richiedere la garanzia di identificazione degli elettori, rifiutandosi anche di inserire a verbale le eventuali dichiarazioni dei rappresentanti di lista stessi circa le operazioni di voto. Un'ultima protesta avanzata è stata quella relativa al fatto che, contrariamente alla retta applicazione dell'art. 39 della legge, è stato permesso l'accompagnamento in cabina di elettori validi e in condizioni quindi di poter votare da soli. In seguito a una risposta evasiva della prefettura la quale ha precisato che i presidenti dei seggi vengono nominati dal primo Presidente della Corte d'Appello, l'ufficio elettorale del P.C.I. ha ribadito la sua denuncia, chiedendo che la prefettura smetta di interferire nelle operazioni elettorali, restando anche le istruzioni già date, in contrasto con la legge elettorale. La documentazione delle irregolarità verificatesi è stata denunciata dal fatto che al seggio 132, di cui abbiamo parlato, si sono presentati a votare due suore di accompagnamento in cabina una ottantenne valida e che solo dopo la circolare prefettizia l'autorizzazione di accompagnamento fu data.

A SIRACUSA da parte della D.C. è stato approntato, è stato esposto il tentativo di far passare centinaia e centinaia di certificati medici irregolari. L'intervento dei rappresentanti di lista e dei dc, ha impedito che si verificasse un simile tentativo.

A COSENZA la spietata campagna clericale di odio e di terrorismo ha fatto una vittima anche nel corso delle elezioni. Un rappresentante di lista di sinistra è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un sacerdote.

Il fatto ha turbato vivamente il tranquillo svolgimento delle votazioni, destando la più grave indignazione tra tutta la popolazione che ha vivamente deplorato l'atto criminoso compiuto dallo stesso D.C. aggiungendo che il frutto della conseguenza più immediata della politica di odio e di guerra fredda svolta dalla D.C. in tutti i cinque anni di governo, tra il popolo italiano.

Un altro grave episodio, dopo quello denunciato ieri dal nostro giornale e riferentesi ad una elettrice che in un seggio di Materdi ha dichiarato di avere trovato già segnata sulla scheda crociata la scheda riservata, è riportato dal quotidiano Roma. Secondo questi elettori Giuseppe Miranda al seggio 58, ha trovato che già altri avevano votato al suo nome.

Costi ancora è avvenuto a Fuorigrotta al seggio 572 dove l'elettrice Esposito, non ha potuto votare perché al suo nome aveva votato indebitamente un'altra donna, garantita dal rappresentante di lista dc.

A Canicattì è stato denunciato all'A.G. Eugenio Pacifico che pretendeva votare di nuovo mentre risultava che egli aveva già votato al seggio 772 a Mercata.

A S. Ferdinando si è scoperto che l'elettore Giovanni Cardillo ha ricevuto due certificati al proprio nome, con i quali ha votato al seggio 30 e al seggio 688. I due certificati gli erano giunti a due diversi indirizzi, in via Conte di Mola 80 e in via Speranzella 100. Egli si è presentato a votare con la 1314 postale 11492 in entrambi i seggi.

A Bagnoli è risultato che un funzionario di P.S. di Fuorigrotta si è presentato al seggio 588 per far votare un gruppo di agenti, facendo uso del suo ascendente per convincere il presidente del seggio che gli agenti potevano votare là benché non si trovassero in servizio in quella zona. Ma il presidente ha rifiutato energicamente.

Al seggio 885 però il presidente ha ceduto e gli agenti hanno indebitamente votato.

A Chiaia, nel seggio 74 la rappresentante di lista democristiana, Maria Sibilla, che già l'altra sera aveva insultato il presidente durante una discussione, avendo ripreso ieri mattina il suo atteggiamento violento, è stata fermata dagli agenti e allontanata dal seggio.

## Migliaia di cartoline ECA per un sussidio di mille lire distribuite dai clericali a Palermo per comprare voti

Un attivista del comitato civico scoperto in possesso delle cartoline e della lista elettorale L'Ente cerca di scagionarsi da ogni responsabilità dichiarandosi estraneo alla speculazione

A PALERMO è stato scoperto ieri un gravissimo scandalo tentativo di corruzione elettorale che conferma pienamente i timori e le preoccupazioni espresse alla vigilia di voto.

In seguito al fermo di certo Biondillo, avvenuto nella sezione n. 87, per l'interdizione del capro, il presidente di lista del P.C.I., è stato possibile accertare che i comitati dc nella giornata di sabato, di ieri l'altro a Palermo, hanno distribuito migliaia e migliaia di cartoline ECA (Ente Comunale Assistenza) con le quali si ha diritto ad un sussidio di mille lire.

Il Biondillo, un venditore ambulante di sigarette, il quale risulta essere iscritto alla DC ed ingaggiato dal Comitato Civico è stato trovato in possesso di alcune cartoline dell'ECA e di un elenco degli elettori con al fianco di ciascuno nome segnato l'appartenenza al partito politico.

Il Biondillo aveva inoltre con sé fascicoli di schede elettorali con lo scudo crociato contrassegnato e con le preferenze relative ai candidati Petrucci, Cortese, Pecoraro e Aldisio.

È stata raccolta la testimonianza del sig. Gioacchino Passantino fu Pietro abitante nel vicolo D'Armatina, 23 il quale ha dichiarato che nel giorno di sabato il Biondillo consegnò ad alcune donne abitanti nel suddetto vicolo le cartoline dell'ECA unitamente al fascicolo della scheda elettorale. Alcune di queste cartoline e fascicoli, spontaneamente, consegnate dai destinatari, sono state allegare alla denuncia presentata dal compagno Cimino per fatti di cui deve rispondere il Biondillo.

Si tratta di una vasta azione di corruzione messa in atto dal Comitato Civico su larga scala, tanto è vero che per tutta la giornata di ieri l'altro di ieri migliaia di donne hanno affollato le sezioni ECA.

Il presidente dell'ECA, il dott. Pasquino ha tenuto a precisare che l'Ente è estraneo al tentativo di corruzione nel senso che non risponde dell'utilizzazione delle cartoline per la riscossione del sussidio. Ma tale giustificazione non serve logicamente ad attenuare, bensì ad aggravare la responsabilità dell'Ente e del suo presidente, perché è strano che l'ECA accordando il sussidio a migliaia di persone proprio nei giorni della votazione, si sia preoccupato di inviare le cartoline agli interessati tramite i comitati dc che hanno potuto così mettere in atto la gravissima azione di corruzione.

Corre voce inoltre che le cartoline ECA per il sussidio siano state consegnate ai comitati dc direttamente dal Presidente, dott. Pasquino, presso la clinica Noto. Il Pasquino avrebbe consegnato le cartoline a padre Ghiozzo, al sig. Ciancimino e a S. Stizzari ed alla signora Virzi.

Va sottolineato infine che le suddette cartoline sono state distribuite il giorno in cui si svolgevano le votazioni in modo da consentire la riscossione delle mille lire proprio nei giorni del 7 e dell'8 giugno.

Tanto più si deve sottolineare questo fatto in quanto da molto tempo la corruzione del sussidio dell'ECA era stata sospesa e quei pochissimi che erano stati pagati sono stati strappati dal movimento popolare delle donne palermitane.

Da Trapani infine ci segnalano che una monaca, suor Manzoni e la signora A. MESSINA è stata sporta denuncia contro due medici dc i quali rilasciavano certificati medici falsi al fine di far accompagnare in cabina gli elettori di due ospiti di beneficenza.

A CATANIA l'Ufficio elettorale del P.C.I. ha elevato una sua vibrata protesta alla prefettura per la mancata consegna dei mezzi onde sigillare con bolli di cerallacca sia le urne che i pleggi. Inoltre lo stesso ufficio elettorale del nostro Partito ha segnalato che una monaca, suor Manzoni e la signora

lato come parecchi presidenti di seggio, applicando una arbitraria circolare prefettizia, abbiano impedito ai rappresentanti di lista di richiedere la garanzia di identificazione degli elettori, rifiutandosi anche di inserire a verbale le eventuali dichiarazioni dei rappresentanti di lista stessi circa le operazioni di voto. Un'ultima protesta avanzata è stata quella relativa al fatto che, contrariamente alla retta applicazione dell'art. 39 della legge, è stato permesso l'accompagnamento in cabina di elettori validi e in condizioni quindi di poter votare da soli. In seguito a una risposta evasiva della prefettura la quale ha precisato che i presidenti dei seggi vengono nominati dal primo Presidente della Corte d'Appello, l'ufficio elettorale del P.C.I. ha ribadito la sua denuncia, chiedendo che la prefettura smetta di interferire nelle operazioni elettorali, restando anche le istruzioni già date, in contrasto con la legge elettorale. La documentazione delle irregolarità verificatesi è stata denunciata dal fatto che al seggio 132, di cui abbiamo parlato, si sono presentati a votare due suore di accompagnamento in cabina una ottantenne valida e che solo dopo la circolare prefettizia l'autorizzazione di accompagnamento fu data.

A SIRACUSA da parte della D.C. è stato approntato, è stato esposto il tentativo di far passare centinaia e centinaia di certificati medici irregolari. L'intervento dei rappresentanti di lista e dei dc, ha impedito che si verificasse un simile tentativo.

A COSENZA la spietata campagna clericale di odio e di terrorismo ha fatto una vittima anche nel corso delle elezioni. Un rappresentante di lista di sinistra è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un sacerdote.

Il fatto ha turbato vivamente il tranquillo svolgimento delle votazioni, destando la più grave indignazione tra tutta la popolazione che ha vivamente deplorato l'atto criminoso compiuto dallo stesso D.C. aggiungendo che il frutto della conseguenza più immediata della politica di odio e di guerra fredda svolta dalla D.C. in tutti i cinque anni di governo, tra il popolo italiano.

Un altro grave episodio, dopo quello denunciato ieri dal nostro giornale e riferentesi ad una elettrice che in un seggio di Materdi ha dichiarato di avere trovato già segnata sulla scheda crociata la scheda riservata, è riportato dal quotidiano Roma. Secondo questi elettori Giuseppe Miranda al seggio 58, ha trovato che già altri avevano votato al suo nome.

Costi ancora è avvenuto a Fuorigrotta al seggio 572 dove l'elettrice Esposito, non ha potuto votare perché al suo nome aveva votato indebitamente un'altra donna, garantita dal rappresentante di lista dc.

A Canicattì è stato denunciato all'A.G. Eugenio Pacifico che pretendeva votare di nuovo mentre risultava che egli aveva già votato al seggio 772 a Mercata.

A S. Ferdinando si è scoperto che l'elettore Giovanni Cardillo ha ricevuto due certificati al proprio nome, con i quali ha votato al seggio 30 e al seggio 688. I due certificati gli erano giunti a due diversi indirizzi, in via Conte di Mola 80 e in via Speranzella 100. Egli si è presentato a votare con la 1314 postale 11492 in entrambi i seggi.

A Bagnoli è risultato che un funzionario di P.S. di Fuorigrotta si è presentato al seggio 588 per far votare un gruppo di agenti, facendo uso del suo ascendente per convincere il presidente del seggio che gli agenti potevano votare là benché non si trovassero in servizio in quella zona. Ma il presidente ha rifiutato energicamente.

Al seggio 885 però il presidente ha ceduto e gli agenti hanno indebitamente votato.

A Chiaia, nel seggio 74 la rappresentante di lista democristiana, Maria Sibilla, che già l'altra sera aveva insultato il presidente durante una discussione, avendo ripreso ieri mattina il suo atteggiamento violento, è stata fermata dagli agenti e allontanata dal seggio.

A PALERMO è stato scoperto ieri un gravissimo scandalo tentativo di corruzione elettorale che conferma pienamente i timori e le preoccupazioni espresse alla vigilia di voto.

In seguito al fermo di certo Biondillo, avvenuto nella sezione n. 87, per l'interdizione del capro, il presidente di lista del P.C.I., è stato possibile accertare che i comitati dc nella giornata di sabato, di ieri l'altro a Palermo, hanno distribuito migliaia e migliaia di cartoline ECA (Ente Comunale Assistenza) con le quali si ha diritto ad un sussidio di mille lire.

Il Biondillo, un venditore ambulante di sigarette, il quale risulta essere iscritto alla DC ed ingaggiato dal Comitato Civico è stato trovato in possesso di alcune cartoline dell'ECA e di un elenco degli elettori con al fianco di ciascuno nome segnato l'appartenenza al partito politico.

Il Biondillo aveva inoltre con sé fascicoli di schede elettorali con lo scudo crociato contrassegnato e con le preferenze relative ai candidati Petrucci, Cortese, Pecoraro e Aldisio.

È stata raccolta la testimonianza del sig. Gioacchino Passantino fu Pietro abitante nel vicolo D'Armatina, 23 il quale ha dichiarato che nel giorno di sabato il Biondillo consegnò ad alcune donne abitanti nel suddetto vicolo le cartoline dell'ECA unitamente al fascicolo della scheda elettorale. Alcune di queste cartoline e fascicoli, spontaneamente, consegnate dai destinatari, sono state allegare alla denuncia presentata dal compagno Cimino per fatti di cui deve rispondere il Biondillo.

Si tratta di una vasta azione di corruzione messa in atto dal Comitato Civico su larga scala, tanto è vero che per tutta la giornata di ieri l'altro di ieri migliaia di donne hanno affollato le sezioni ECA.

Il presidente dell'ECA, il dott. Pasquino ha tenuto a precisare che l'Ente è estraneo al tentativo di corruzione nel senso che non risponde dell'utilizzazione delle cartoline per la riscossione del sussidio. Ma tale giustificazione non serve logicamente ad attenuare, bensì ad aggravare la responsabilità dell'Ente e del suo presidente, perché è strano che l'ECA accordando il sussidio a migliaia di persone proprio nei giorni della votazione, si sia preoccupato di inviare le cartoline agli interessati tramite i comitati dc che hanno potuto così mettere in atto la gravissima azione di corruzione.

Corre voce inoltre che le cartoline ECA per il sussidio siano state consegnate ai comitati dc direttamente dal Presidente, dott. Pasquino, presso la clinica Noto. Il Pasquino avrebbe consegnato le cartoline a padre Ghiozzo, al sig. Ciancimino e a S. Stizzari ed alla signora Virzi.

Va sottolineato infine che le suddette cartoline sono state distribuite il giorno in cui si svolgevano le votazioni in modo da consentire la riscossione delle mille lire proprio nei giorni del 7 e dell'8 giugno.

Tanto più si deve sottolineare questo fatto in quanto da molto tempo la corruzione del sussidio dell'ECA era stata sospesa e quei pochissimi che erano stati pagati sono stati strappati dal movimento popolare delle donne palermitane.

Da Trapani infine ci segnalano che una monaca, suor Manzoni e la signora A. MESSINA è stata sporta denuncia contro due medici dc i quali rilasciavano certificati medici falsi al fine di far accompagnare in cabina gli elettori di due ospiti di beneficenza.

A CATANIA l'Ufficio elettorale del P.C.I. ha elevato una sua vibrata protesta alla prefettura per la mancata consegna dei mezzi onde sigillare con bolli di cerallacca sia le urne che i pleggi. Inoltre lo stesso ufficio elettorale del nostro Partito ha segnalato che una monaca, suor Manzoni e la signora

lato come parecchi presidenti di seggio, applicando una arbitraria circolare prefettizia, abbiano impedito ai rappresentanti di lista di richiedere la garanzia di identificazione degli elettori, rifiutandosi anche di inserire a verbale le eventuali dichiarazioni dei rappresentanti di lista stessi circa le operazioni di voto. Un'ultima protesta avanzata è stata quella relativa al fatto che, contrariamente alla retta applicazione dell'art. 39 della legge, è stato permesso l'accompagnamento in cabina di elettori validi e in condizioni quindi di poter votare da soli. In seguito a una risposta evasiva della prefettura la quale ha precisato che i presidenti dei seggi vengono nominati dal primo Presidente della Corte d'Appello, l'ufficio elettorale del P.C.I. ha ribadito la sua denuncia, chiedendo che la prefettura smetta di interferire nelle operazioni elettorali, restando anche le istruzioni già date, in contrasto con la legge elettorale. La documentazione delle irregolarità verificatesi è stata denunciata dal fatto che al seggio 132, di cui abbiamo parlato, si sono presentati a votare due suore di accompagnamento in cabina una ottantenne valida e che solo dopo la circolare prefettizia l'autorizzazione di accompagnamento fu data.

A SIRACUSA da parte della D.C. è stato approntato, è stato esposto il tentativo di far passare centinaia e centinaia di certificati medici irregolari. L'intervento dei rappresentanti di lista e dei dc, ha impedito che si verificasse un simile tentativo.

A COSENZA la spietata campagna clericale di odio e di terrorismo ha fatto una vittima anche nel corso delle elezioni. Un rappresentante di lista di sinistra è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un sacerdote.

Il fatto ha turbato vivamente il tranquillo svolgimento delle votazioni, destando la più grave indignazione tra tutta la popolazione che ha vivamente deplorato l'atto criminoso compiuto dallo stesso D.C. aggiungendo che il frutto della conseguenza più immediata della politica di odio e di guerra fredda svolta dalla D.C. in tutti i cinque anni di governo, tra il popolo italiano.

Un altro grave episodio, dopo quello denunciato ieri dal nostro giornale e riferentesi ad una elettrice che in un seggio di Materdi ha dichiarato di avere trovato già segnata sulla scheda crociata la scheda riservata, è riportato dal quotidiano Roma. Secondo questi elettori Giuseppe Miranda al seggio 58, ha trovato che già altri avevano votato al suo nome.

Costi ancora è avvenuto a Fuorigrotta al seggio 572 dove l'elettrice Esposito, non ha potuto votare perché al suo nome aveva votato indebitamente un'altra donna, garantita dal rappresentante di lista dc.

A Canicattì è stato denunciato all'A.G. Eugenio Pacifico che pretendeva votare di nuovo mentre risultava che egli aveva già votato al seggio 772 a Mercata.

A S. Ferdinando si è scoperto che l'elettore Giovanni Cardillo ha ricevuto due certificati al proprio nome, con i quali ha votato al seggio 30 e al seggio 688. I due certificati gli erano giunti a due diversi indirizzi, in via Conte di Mola 80 e in via Speranzella 100. Egli si è presentato a votare con la 1314 postale 11492 in entrambi i seggi.

A Bagnoli è risultato che un funzionario di P.S. di Fuorigrotta si è presentato al seggio 588 per far votare un gruppo di agenti, facendo uso del suo ascendente per convincere il presidente del seggio che gli agenti potevano votare là benché non si trovassero in servizio in quella zona. Ma il presidente ha rifiutato energicamente.

Al seggio 885 però il presidente ha ceduto e gli agenti hanno indebitamente votato.

A Chiaia, nel seggio 74 la rappresentante di lista democristiana, Maria Sibilla, che già l'altra sera aveva insultato il presidente durante una discussione, avendo ripreso ieri mattina il suo atteggiamento violento, è stata fermata dagli agenti e allontanata dal seggio.

A PALERMO è stato scoperto ieri un gravissimo scandalo tentativo di corruzione elettorale che conferma pienamente i timori e le preoccupazioni espresse alla vigilia di voto.

In seguito al fermo di certo Biondillo, avvenuto nella sezione n. 87, per l'interdizione del capro,